

ORIENTAMENTO

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA C1

TITOLO

Il tutor didattico come strumento di miglioramento dell'efficacia occupazionale del sistema universitario (ob.3)

FASCICOLO 9

PROPONENTE

Ats-Univ. La Sapienza - Ass.For.Seo.Confor

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- ASS.FOR.SEO SCARL; CONFORINFORMATICA SPA; CONFOR SRL.		Lazio Lombardia

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Il modello della buona pratica che si vuole trasferire deriva da azioni di miglioramento e sviluppo della didattica universitaria avviate dall'Università Cattolica di Milano, per un potenziamento della didattica, con conseguente sviluppo delle opportunità di inserimento lavorativo degli studenti ed acquisizione degli strumenti comportamentali e cognitivi utili per sviluppare strategie di autorientamento e autopromozione relative all'esito del percorso universitario.

La buona pratica offre anche un'opportunità di occupazione diretta tramite l'affidamento degli incarichi di tutor didattico a neolaureati o professionisti.

L'inserimento del tutor didattico ha fortemente contribuito al miglioramento di servizi a favore degli studenti.

La buona pratica individuata ha un forte valore strategico, in quanto rappresenta un modello di riferimento per l'implementazione del tutor nelle strutture universitarie nazionali ed un elemento di innovazione nel panorama accademico italiano, tanto da consentirne l'adozione da parte di tutti gli atenei, che, pur con le loro criticità, hanno elementi di potenzialità utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

L'istituto del *tutor didattico*, pur nascendo in una struttura privata, quale l'Università Cattolica di Milano, si presta ad essere inserito anche in Università pubbliche, in quanto, avendo forti ripercussioni sulla qualità del servizio offerto allo studente e sulla modalità di relazione tra questo e la struttura universitaria, inserisce un elemento visibile, concreto e personale nella relazione tra lo studente e l'istituzione, riducendo, così, le distanze organizzative e relazionali.

Il tutor, inoltre, deve servire anche da connessione tra l'esperienza didattico-formativa universitaria dello studente e il contesto professionale e lavorativo di riferimento.

Il tutoraggio consente anche una certificazione aggiuntiva del percorso didattico formativo dello studente, che può, così, fornire un curriculum formativo dettagliato in cui sono evidenziate anche le potenzialità e le competenze acquisite. L'esperienza di tutoraggio, inoltre, consente l'acquisizione di una formazione e di un'esperienza certificata, valida anche come tirocinio post lauream.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

La buona pratica trasferita rappresenta, al momento, il principale esempio di servizio di tutoring universitario a regime in Italia.

Il sistema, pur interessando l'intero ateneo, è stato sviluppato nell'ambito della Facoltà di Psicologia 2 dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, quindi nello stesso ambito dell'organizzazione beneficiaria del trasferimento.

Il modello originario è stato integrato con strumenti informativi ed un sistema di procedure più articolato, atti a sostenerne l'efficacia nell'ambito più ampio e complesso dell'organizzazione didattica-formativa.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Al fine di rispondere adeguatamente alle esigenze degli studenti del I anno della Facoltà di Psicologia 2 i soggetti coinvolti nell'ATS hanno, in egual misura, contribuito alla gestione e realizzazione del trasferimento, apportando specifiche conoscenze e promuovendo la particolare idea progettuale nel contesto locale.

ATTIVITÀ

Sono state realizzate le seguenti attività:

Formazione Il corso di formazione dei *responsabili* del servizio di tutoraggio ha avuto la finalità di integrare e coordinare le azioni dei diversi ruoli coinvolti nella gestione ed erogazione del servizio. In particolare, la definizione “responsabili” non è pienamente corretta laddove l'organizzazione della gestione del servizio è frutto del lavoro di analisi, studio e sperimentazione che costituisce gran parte del progetto stesso. In tal senso, infatti, la responsabilità del servizio è accentrata sulla figura del coordinatore e del supervisore, mentre l'azione formativa in oggetto comprende sì i supervisori ma non il coordinatore. Visto il carattere sperimentale dell'attività, infatti, è stato valutato opportuno – come peraltro previsto anche in fase progettuale – rivolgere il corso anche alle risorse che all'interno della Facoltà erano coinvolte a diverso titolo nell'iniziativa.

L'azione formativa si è centrata sui seguenti obiettivi:

- sviluppare e coordinare interventi specifici nell'ambito dell'implementazione del servizio;
- capitalizzare l'esperienza in maniera sistematica;
- offrire uno spazio di confronto in merito alla gestione del servizio.

Il corso di formazione dei *tutor* ha avuto la finalità di fornire loro gli strumenti di base per sostenere il compito assegnato e per erogare il servizio e di supportarli attraverso un'azione di supervisione.

Tale duplicità di obiettivi e metodologie di erogazione è dovuta all'esigenza di fornire ai tutor non solo strumenti iniziali, ma anche elementi di sostegno direttamente correlati all'erogazione del servizio, che consentano di illustrare il ruolo del tutor sia dal punto di vista organizzativo che comportamentale e di analizzare la relazione con l'utente/studente e fornire gli strumenti specifici per gestirla efficacemente.

Accompagnamento e tutoraggio Ha riguardato l'implementazione del servizio di tutoring agli studenti del I anno della Facoltà di Psicologia 2 ed è consistito essenzialmente nell'assistenza iniziale e nella consulenza in itinere, mediante l'utilizzo di dispositivi di comunicazione in network, come sistema informativo a supporto del servizio.

Studi e ricerche L'indagine ha inteso delineare, da un lato, una fotografia degli studenti del primo e secondo anno iscritti a ciascuno dei tre Corsi di Laurea della Facoltà di Psicologia2, mettendo in evidenza alcune loro caratteristiche personali e approfondire, dall'altro, se e in quale misura tali studenti erano interessati a fruire di un servizio di didattica tutorata, accuratamente personalizzata secondo le reali esigenze dei potenziali fruitori.

Sensibilizzazione Mediante il ricorso a seminari informativi, rivolti a tutti gli attori del trasferimento, si è sensibilizzato il contesto locale e si sono forniti dati e informazioni sull'esperienza.

Scambio. E' consistito nell'analizzare la buona pratica oggetto del trasferimento ricorrendo totalmente allo strumento dell'attività congiunta di ricerca, coinvolgendo tutti i formatori e gli operatori con pubblicazioni scientifiche sui modelli di riferimento utilizzati.

Monitoraggio e valutazione Ha presidiato e garantito l'efficienza del processo, effettuando puntuali rilevazioni in itinere mediante la progettazione e la realizzazione di opportuni strumenti di rilevazione, realizzando rapporti e preparando figure professionali per far acquisire loro le nuove competenze.

RISULTATI / PRODOTTI

La Facoltà di Psicologia due dell'Università La Sapienza, ha sperimentato e messo a regime il servizio di tutoring per gli studenti. Ciò è avvenuto attraverso un processo di analisi e ricerca che ha sancito i presupposti per una modellizzazione efficace del servizio. Una fase di formazione dei supervisori e dei tutor ha dato avvio alla fase di sperimentazione/implementazione. Due seminari, di inizio e chiusura progetto, hanno consentito un confronto sul tema e il servizio tra gli operatori di settore.

Prodotti L'implementazione del servizio ha coinciso con lo sviluppo di un panel di procedure e strumenti, raccolti in un ampio manuale di servizio. Oltre alle procedure di selezione e formazione dei tutor, sono stati sviluppati strumenti specifici per l'erogazione del servizio di tutoring ed è stato progettato ed implementato un innovativo servizio, veicolato tramite un sistema informativo via web.